



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/11/2006

=====

ADDI' 07/11/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	MANDARELLI	Alessandra	Assessore
		Vice			
FOXPLI	Kassino	Presidente	M CHELANGELI	Mario	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	NIERI	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	RANUCCI	Raffaele	"
BRACHETTI	Regino	"	RODANO	Giulia	"
CIANI	Fabio	"	TIBALDI	Alessandra	"
COSTA	Silvia	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filiberto	"
DI SERFANO	Marco	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: BATTAGLIA - BRACHETTI - COSTA - RANUCCI - TIBALDI - VALENTINI - ZARATTI

DELIBERAZIONE N. 804

Oggetto:

Attuazione funzioni e servizi accessori per Borsa Lavoro, Sistema informativo lavoro e portale.



804 - 7 NOV. 2008 *lu*

OGGETTO: Attuazione funzioni e servizi accessori per Borsa Lavoro, Sistema informativo lavoro e Portale.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente "disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente "Regolamento d'organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 11 maggio 2005 n. 165 "Determinazione numero e nomina degli assessori componenti della Giunta Regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Lazio 1 Giugno 2005 n°185 "Specificazione delle competenze attribuite all'Assessore preposto al settore organico di materie *Lavoro, pari opportunità e politiche giovanili*";

VISTO il decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469 "Conferimento alle regioni ed agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro, a norma dell'art. 1 della legge 15 marzo 1997, n. 59" con il quale è stato disposto il conferimento alle regioni e agli enti locali delle funzioni e compiti relativi al collocamento e alle politiche attive del lavoro, nell'ambito di un ruolo generale di indirizzo, promozione e coordinamento dello Stato;

VISTA la l.r. n. 38 del 7 agosto 1998 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro", con la quale la Regione Lazio ha inteso disciplinare le funzioni concernenti le politiche per il lavoro;

VISTO l'art. 98 della l.r. n. 4/2006 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2006" che al punto 4 a) ter prevede la partecipazione dell'Osservatorio Mercato del Lavoro al sistema nazionale Borsa lavoro, attraverso la creazione di un nodo regionale;

VISTO il decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2000, n. 442, recante norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori;

VISTO il decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297 "Disposizioni modificative e correttive del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, recante norme per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a) della legge 17 maggio 1999, n. 144;

VISTA la raccomandazione della Commissione delle Comunità europee dell'11 marzo 2002 relativa a un modello comune europeo per il curriculum vitae;

VISTO l'accordo dell'11 luglio 2002 in Conferenza unificata, istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, concernente "Linee guida per rendere operativo in tempi brevi il sistema informativo lavoro (SIL)";



804 - 7 NOV, 2006 lu

VISTO il codice in materia di protezione di dati personali, adottato con decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196;

VISTO il documento "L'e-government per un federalismo efficiente", approvato il 24 luglio 2003 in Conferenza unificata, istituita ai sensi del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto legislativo 10 settembre 2003, n.276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30;

VISTO, in particolare l'articolo 15, comma 1, del d.lgs 276/2003, con il quale viene costituita la Borsa continua nazionale del lavoro, quale sistema aperto e trasparente di incontro tra domanda e offerta di lavoro basato su una rete di nodi regionali;

VISTO, in particolare l'articolo 15, comma 4, del d.lgs 276/2003, che definisce puntualmente gli ambiti in cui si articolano i servizi della BCNI, individuando un livello nazionale e un livello regionale che, nel quadro delle proprie competenze di programmazione e indirizzo, le regioni attuano:

- l'integrazione dei sistemi pubblici e privati presenti sul territorio;
- definiscono e realizzano il modello di servizi al lavoro;
- cooperano alla definizione degli standard nazionali di intercomunicazione;

CONSIDERATO che con la D.G.R. 280 del 16/05/2006 si è provveduto a:

- dotare l'Assessorato al Lavoro, Pari Opportunità e politiche giovanili del portale regionale del Lavoro denominato "Portalavoro" dedicato al mondo del lavoro con l'obiettivo di definire e realizzare un modello regionale di servizi al lavoro, attraverso strumenti quali l'ingresso nella Borsa Continua Nazionale del Lavoro;
- avviare avvalendosi dell'assistenza tecnica dei propri soggetti strumentali Laziosidu di Roma, Laziomatica S.p.A.(denominata LA.it dal 16/06/06), la progettazione del Sistema informativo lavoro (SIL);

VISTA la D.G.R. 583 del 12.09.2006 "Attivazione nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro secondo l'offerta sussidiaria del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Art. 15 del d.lgs 276/2003; attivazione e sviluppo Sistema Informativo Lavoro (SIL)"

CONSIDERATA la necessità di:

- integrare le funzioni informative e di servizio del Portale con quelle del Nodo di Borsa;
- valorizzare la possibilità di rendere più trasparente le modalità di incontro domanda-offerta di lavoro;
- implementare funzionalità tecniche (informative e consulenziali) in grado di orientare verso la "buona occupazione";
- promuovere l'integrazione dei sistemi informativi lavoro delle Province;
- sviluppare funzioni e servizi di competenza regionale all'interno del Nodo regionale del SIL;

VISTO il documento *Linee Guida "Diritti, opportunità, garanzie Dal Portale regionale lavoro al Nodo regionale del S.I.L. e di Borsa Lavoro"* (all. A parte integrante della presente deliberazione) nel quale vengono dettagliate le necessità di cui sopra;

RAVVISATA inoltre la necessità di supportare con risorse umane le unità organizzative già impiegate nella redazione (Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili, Agenzia Lazio Lavoro, BIC Lazio);



804 - 7 NOV. 2006 *ll*

VISTE le note della Direzione Regionale Lavoro, Pari opportunità e Politiche giovanili relative alla richiesta di offerta per la realizzazione dell'attività di cui sopra, inviate a:

- Lait S.p.A. - prot. n°118146 del 20.10.2006;
- Laziodisu - prot. n°118145 del 20.10.2006;

VISTE:

- la nota n°10945 del 24.10.2006 presentata da Lait S.p.A. relativa all'offerta tecnico - economica per l'attivazione delle funzioni e servizi accessori per i sistemi Borsa Lavoro e SIL per un importo totale di € 431.214,00 comprensivo di I.V.A.;
- la nota n°22072/06 del 26.10.2006 presentata da Laziodisu relativa all'offerta tecnico - economica per l'attivazione delle funzioni e servizi accessori per Borsa Lavoro, SIL e Portale Lavoro per un importo totale di € 48.000,00;

VISTE le note prot. nn° 120752 e 120756 del 27.10.2006 con le quali la Direzione regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche giovanili accetta le analisi contenute negli allegati tecnici e le proposte economiche rispettivamente presentate da Lait S.p.A. e Laziodisu;

ATTESO CHE, in riferimento all'aspetto economico relativo all'attività in oggetto si provvederà con successivi provvedimenti;

CONSIDERATO CHE per il presente provvedimento è stata esperita la procedura di concertazione con le parti sociali;

all'unanimità

DELIBERA

- di approvare il documento *Linee Guida "Diritti, opportunità, garanzie - Dal Portale regionale lavoro al Nodo regionale del S.I.L. e di Borsa Lavoro"* (all. A parte integrante della presente deliberazione);
- di supportare con risorse umane le unità organizzative già impegnate nella redazione (Direzione Regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche Giovanili, Agenzia Lazio Lavoro, BIC Lazio);
- di dare atto alla Direzione regionale Lavoro, Pari Opportunità e Politiche giovanili di provvedere con successivi atti agli impegni ed erogazione dell'importo totale di € 479.214,00 da imputarsi sul Cap. P31501 Bilancio 2006, per l'attuazione delle funzioni e dei servizi accessori per Borsa Lavoro, Sistema informativo lavoro e Portale.

Di stabilire che la presente delibera sia pubblicata sul BUR Lazio e sul sito internet (www.portalavoro.regione.lazio.it) dell'Assessorato al Lavoro, Pari Opportunità e Politiche giovanili.

15 NOV. 2006



AREA4Z01\DGR1
FUNZIONI_BORSA_S.



IL PRESIDENTE: F. Lc Pietro MARRAZZO
IL SEGRETARIO: F. Lc Domenico Antonio CUZZUPI





REGIONE LAZIO

Assessorato lavoro, pari opportunità e politiche giovanili

Allegato A

ALLEG. alla DELIB. N. 804

DEL 7 NOV. 2008

llly

*Diritti, opportunità, garanzie
Dal Portale regionale lavoro al Nodo regionale del S.I.L. e di Borsa lavoro*

*Linee Guida
Per il tavolo tecnico regionale*

il presente documento si
comprende di n° 15 pagine.





Indice

1. Introduzione	3
2. Disposizioni normative.....	4
2.1. Portale regionale lavoro	4
2.2. Il Sistema informativo lavoro.....	5
2.3. Borsa Continua nazionale del lavoro	7
3. Diritti, opportunità, garanzie: da uno slogan ad una pratica diffusa a tutti i servizi e le funzioni implementate a livello regionale.....	8
3.1. Diritti, opportunità, garanzie nel Portale lavoro.....	8
3.2. Sviluppi previsti per una nuova fase di gestione del Portale regionale lavoro..	8
3.3. Diritti, opportunità, garanzie nel Sistema informativo lavoro	9
3.4. Sviluppi previsti in ambito SIL.....	10
3.4. Diritti, opportunità garanzie nel Nodo regionale di borsa lavoro	11
3.5. Obiettivi e funzionalità della proposta di personalizzazione del Nodo regionale di borsa.....	11
3.6. Sviluppi previsti per l'attivazione del Nodo regionale di Borsa lavoro.....	15

(Ottobre 2006)



1. Introduzione

Con il presente documento viene definita la visione della Regione Lazio in riferimento all'uso di alcuni strumenti tecnologici finalizzati ad erogare informazioni e servizi per le strutture, gli operatori e gli utenti del mercato del lavoro del Lazio.

Si tratta del Portale regionale lavoro, del Sistema informativo lavoro e del Nodo regionale di Borsa lavoro che vengono trattati sia in maniera integrata, in quanto componenti della piattaforma tecnologica ed informativa che la Regione mette a disposizione e condivide con le altre strutture coinvolte, sia in maniera specifica per descriverne le diverse funzionalità e problematiche.

La regione Lazio con una Nota dell'8 agosto 2005 aveva già individuato la necessità di predisporre questi tre strumenti attivandosi prioritariamente per la costruzione del Portale regionale lavoro come principale strumento informativo e di servizio che, per partizioni e successive differenziazioni, avrebbe contenuto e attivato il Nodo regionale del Sistema informativo lavoro e il Nodo regionale della borsa lavoro¹.

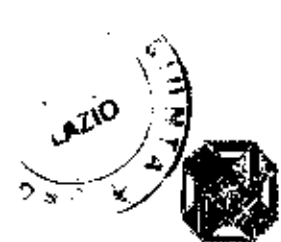
Successivamente con una Nota dell'Assessorato alle politiche del lavoro, pari opportunità e politiche giovanili, presentata dall'Assessora Alessandra Tibaldi alle Amministrazioni provinciali nel corso dell'incontro del 7 marzo 2006 dal titolo "Il percorso regionale di costruzione del Portale regionale lavoro, del Nodo regionale della Borsa Lavoro e del SIL regionale" si descriveva l'intero processo con una particolare attenzione agli aspetti che riguardano la "personalizzazione" del Nodo regionale di borsa.

Mentre il Portale non ha bisogno di una particolare definizione, è opportuno individuare da subito dominio e funzioni dei Nodi regionali di SIL e Borsa.

Il Nodo regionale del SIL può essere definito come "la piattaforma tecnologica che consente l'interoperabilità dei SIL provinciali, l'offerta di servizi e il monitoraggio del sistema pubblico per l'impiego"; il sistema pubblico è inteso quale insieme delle strutture organizzative che dipendono dagli enti locali territoriali (regione, province e comuni) e che gestiscono applicazioni interne, in cooperazione fra gli enti e rivolte verso gli utenti finali.

Il Nodo regionale di Borsa lavoro è l'"ambito entro il quale si realizza l'interazione e la cooperazione fra il sistema pubblico e i soggetti accreditati e autorizzati a livello nazionale e locale per quanto riguarda il servizio di incontro domanda-offerta e altri servizi diretti all'utenza". Questo si riferisce sia ad applicazioni collegate al servizio domanda-offerta (es. comunicazione telematica di assunzione) sia ad altre applicazioni (es. comunicazione telematica per tirocini o comunicazione prospetto informativo addetti per collocamento obbligatorio) che coinvolgono una pluralità di

¹ Nella Home page del Portale regionale / sezione approfondimenti sono state inserite due aree con la normativa e i documenti a valenza nazionale e regionale che consentono di seguire il lavoro che si sta realizzando. Vedi www.portalavoro.regione.lazio.it. Da queste stesse pagine sono scaricabili i documenti e le norme citate in questa Nota. Su questo argomento vedi Regione Lazio - Agenzia Lazio Lavoro "L'innovazione nel governo del mercato del lavoro regionale attraverso il Sistema informativo lavoro e il Nodo regionale di borsa lavoro" (1 febbraio 2006). Documento pubblicato su Rapporto annuale Osservatorio regionale mercato del lavoro 2005.



soggetti sia come emittitori della comunicazione che come enti che la ricevono (vedi INPS e INAIL).

Il Portale regionale, attivato a fine aprile 2006 rappresenta un primo concreto risultato di questo percorso, la successiva deliberazione di Giunta regionale n. 583 del 12 settembre 2006 con oggetto "Attivazione nodo regionale della borsa continua nazionale del lavoro secondo l'offerta sussidiaria del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Art. 15 del d.lgs 276/2003; attivazione e sviluppo Sistema Informativo Lavoro (SIL)" e la stipula della convenzione con il Ministero del lavoro per acquisire l'offerta sussidiaria di borsa consentono ora di tracciare il successivo percorso.

Alcuni orientamenti regionali sono già stati descritti nei documenti citati e si possono così declinare:

- integrare le funzioni informative e di servizio del Portale con quelle del Nodo di Borsa;
- valorizzare la possibilità di rendere più trasparente le modalità di incontro domanda-offerta di lavoro;
- implementare funzionalità tecniche (informative e consulenziali) in grado di orientare verso la "buona occupazione";
- sviluppare l'integrazione dei sistemi informativi lavoro delle Province;
- sviluppare funzioni e servizi di competenza regionale all'interno del Nodo regionale del SIL.

Con il presente documento questi primi indirizzi vengono approfonditi sia per condividerli nel tavolo tecnico regionale sia per portarli all'attenzione delle altre amministrazioni coinvolte per valutarne le implicazioni, integrarli, implementarli per le funzioni di loro competenza.

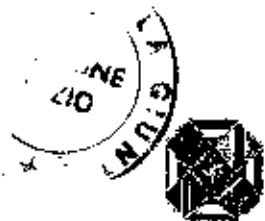
2. Disposizioni normative

2.1. Portale regionale lavoro

Fino a pochi anni fa, la presenza degli Enti della P.A. nel web era in qualche misura volontaria e connotata da servizi e funzioni definiti in maniera del tutto autonoma sebbene le periodiche "linee guida alla digitalizzazione della Pubblica Amministrazione" già ne definivano percorso e obiettivi.

Il più recente "Codice dell'Amministrazione Digitale" (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82) rappresenta il punto più alto della produzione normativa in questo ambito con suggerimenti e prescrizioni che fanno ritenere opportuno parlare di "diritti digitali" quale ambito specifico dei nuovi diritti di cittadinanza e partecipazione consentiti dall'uso delle nuove tecnologie².

² Cfr. Nota informativa n. 8/2005 "Verso l'Amministrazione digitale. La corsa dell'innovazione corre sul fronte normativo: posta elettronica certificata, firma digitale, carta nazionale dei servizi, sportelli unici, riuso del software della P.A. Alcune implicazioni per i servizi per l'impiego". La Nota è scaricabile dal seguente indirizzo internet <http://www.portalavoro.regione.lazio.it/Documenti/16032006105435.doc>.



Il suddetto decreto legislativo prevede sia funzioni a carattere generale sia specifiche riferite alle caratteristiche degli spazi web.

Per le funzioni a carattere generale si può citare:

- il diritto da parte dei cittadini e delle imprese ad interagire con gli enti della P.A. attraverso le nuove tecnologie;
- l'obbligo di mettere a disposizione degli utenti canali digitali sicuri, certificati e con piena validità giuridica per dare informazioni, presentare documenti, accedere agli atti della P.A.;
- diritto a ricevere (su richiesta) tutte le comunicazioni via e-mail (le comunicazioni dovrebbero essere certificate ed avere validità giuridica);
- avere a disposizione tutta la modulistica on line.

Per le caratteristiche degli spazi web le prescrizioni normative riguardano almeno la presenza dei seguenti contenuti:

- organigramma, articolazione organizzativa e attribuzioni delle strutture di riferimento;
- elenco tipologie di procedimenti amministrativi, termini, responsabile e struttura organizzativa responsabile del provvedimento conclusivo;
- elenco completo delle caselle di posta elettronica istituzionali attivate;
- pubblicazioni previste dall'art. 26 della legge n. 241/1990 e legge 150/2000 (Disciplina attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni);
- elenco bandi di gara e di concorso e dei servizi forniti in rete o di futura attivazione.

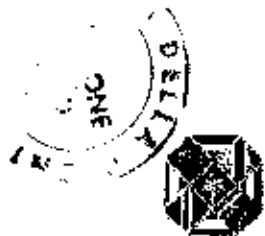
Gli altri provvedimenti più significativi che rientrano in questo ambito sono:

- il Codice della privacy (decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196);
- la legge 9 gennaio 2004 n. 4 recante "Disposizioni per favorire l'accesso dei cittadini disabili agli strumenti informatici".

2.2. Il Sistema informativo lavoro

Sebbene il Sistema Informativo Lavoro rappresenti un oggetto di attenzione costante da parte del Ministero del lavoro fin dagli anni 90, è solo con il Decreto del Presidente del Repubblica 7 luglio 2000, n.442 recante "Norme per la semplificazione del procedimento per il collocamento ordinario dei lavoratori ai sensi dell'articolo 20, comma 8, della Legge 15 marzo 1997, n.59" che vengono definite le caratteristiche e le componenti di base del SIL.

Successivamente queste vengono precisate attraverso i decreti del 20 maggio 2001 che definiscono ambito e codifiche di tutte le variabili contenute nella scheda anagrafica e nella scheda professionale dei lavoratori che, insieme all'archivio aziende risultato dell'inserimento dei dati delle comunicazioni di assunzione, diventano i pilastri dei Sistemi informativi lavoro.



REGIONE LAZIO
Assessorato lavoro, pari opportunità e politiche giovanili

Per il resto si procede attraverso il lavoro di tavoli tecnici nazionali che vedono la presenza delle Regioni con la produzione di documenti e proposte che solo recentemente stanno arrivando a conclusione.

Tuttavia, dopo una prima fase in cui il SIL era ancora lo strumento nevralgico di gestione dei CPI, comprendendo tutte le applicazioni per le funzioni amministrative di servizio³, a partire dalla legge 30/2003 il Ministero del lavoro assegna una decisiva rilevanza al servizio di incontro domanda offerta che, sotto la nuova nomenclatura di "Borsa continua nazionale del lavoro" diventa un oggetto autonomo sui cui si concentrano investimenti e prescrizioni da parte del Ministero e delle stesse Regioni.

Per le disposizioni a carattere regionale, le stesse sono comprese nella legge regionale 7 agosto 1998 n.38 recante "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di politiche attive per il lavoro", ed in particolare nell'art. 27 che è bene riportare integralmente.

1. Il sistema informativo regionale e locale per il lavoro, di seguito denominato SIREIL, è gestito dall'Agenzia e comporta l'acquisizione e l'elaborazione dei dati relativi ai flussi di domanda e offerta di lavoro e alle dinamiche della popolazione che studia o che si forma professionalmente nel territorio della Regione. A tal fine il SIREIL è organizzato mediante infrastrutture di rete, trasporto e distribuzione dei dati integrati, in modo da unificare i sistemi informativi in atto nei settori dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche per il lavoro.
2. Nell'ambito del SIREIL è attivato il servizio di informazione per fornire, oltre che alla Regione ed agli enti locali in relazione alle loro funzioni, anche a tutti i soggetti interessati ogni utile dato in materia di istruzione, formazione, orientamento e lavoro. Può, altresì, essere consentito l'accesso alle banche dati del SIREIL alle imprese di fornitura di lavoro temporaneo e ai soggetti autorizzati alla mediazione tra domanda e offerta di lavoro, previa stipula di apposite convenzioni, anche a titolo oneroso.
3. Il SIREIL è collegato con il sistema informativo nazionale e con i sistemi informativi locali ed opera sulla base della convenzione stipulata con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e nel rispetto delle indicazioni dell'organo tecnico di cui all'articolo 11 del d.lgs. 469/1997.
4. Il SIREIL segue gli standard fissati dall'autorità informatica per la pubblica amministrazione (AIPA) ed in particolare si integra progressivamente con la rete unitaria della pubblica amministrazione. Il SIREIL consente l'invio, la trasmissione, lo scambio e l'archiviazione telematica di atti, documenti e notizie con valore giuridico e il riconoscimento della firma elettronica, in conformità a quanto previsto dall'articolo 15, comma 2, della legge 59/97.

³ Cfr. Ministero del lavoro - Coordinamento delle regioni "Linee guida per rendere operativo in tempi brevi il sistema informativo lavoro (SIL)", (2002).



2.3. Borsa Continua nazionale del lavoro

La Borsa continua nazionale del lavoro è definita all'art. 2 lettera g) del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276 come "sistema aperto di incontro domanda-offerta di lavoro finalizzato a favorire la maggiore efficienza e trasparenza del mercato del lavoro, all'interno del quale cittadini, lavoratori, disoccupati, persone in cerca di lavoro, soggetti autorizzati o accreditati e datori di lavoro possono decidere di incontrarsi in maniera libera e dove i servizi sono liberamente scelti dall'utente".

Ulteriori disposizioni contenute nello stesso decreto legislativo sono: Art. 8. Ambito di diffusione dei dati relativi all'incontro domanda-offerta di lavoro - Art. 9. Comunicazioni a mezzo stampa, internet, televisione o altri mezzi di informazione - Art. 10. Divieto di indagini sulle opinioni e trattamento discriminatori.

Successivamente con il Decreto Interministeriale 13 ottobre 2004 vengono definiti gli Standard tecnici per l'attuazione della Borsa continua nazionale del lavoro e infine con la direttiva 15 gennaio 2006 recante Obbligo di interconnessione e di conferimento alla borsa continua nazionale del lavoro - Indirizzi attuativi" il quadro normativo è completo.

In realtà negli stessi anni un gruppo di lavoro interregionale opera per la revisione degli standard definiti nel decreto del 13 ottobre 2004 e nei decreti 31 maggio 2001 ponendo le basi per una revisione organica degli standard tecnici sia del SII, che di Borsa Lavoro.

Tuttavia, soprattutto per quanto attiene alla funzione generale che veniva assegnata a Borsa lavoro, che evidenzia una funzionale marginale ed accessoria dei Centri per l'impiego sia rispetto agli enti accreditati / autorizzati sia rispetto all'intermediazione condotta direttamente da aziende e persone in cerca di occupazione, e in riferimento ad alcune scelte tecniche contenute negli allegati tecnici di cui sopra, la Regione Lazio ha ripetutamente espresso la volontà di "personalizzare" alcune funzioni e regole del Nodo regionale di Borsa come di seguito sarà meglio precisato.



3. Diritti, opportunità, garanzie: da uno slogan ad una pratica diffusa a tutti i servizi e le funzioni implementati a livello regionale

3.1. Diritti, opportunità, garanzie nel Portale lavoro

E' sembrato opportuno inserire questo head line sul Portale al fine di evidenziare a tutti gli utenti alcune promesse che la Regione, anche attraverso il portale, faceva ad utenti e strutture alle quali alla stessa Regione compete fornire gli indirizzi.

Evidentemente l'accento è sui *diritti* dei cittadini, con particolare attenzione alle loro esigenze come lavoratori o persone in cerca di occupazione.

In questo senso il Portale, oltre ad avere l'ambizione e l'obiettivo di attenersi alle disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale, intende valorizzare, attraverso servizi informativi e consulenziali on line, la conoscenza e una pratica armonizzata dei diritti sia da parte degli utenti che da parte degli operatori delle strutture pubbliche, autorizzate e accreditate che giocano un ruolo nell'ambito del mercato del lavoro. In questo senso vanno intese ad es. le circa cento schede informative inserite nell'area "Info per una migliore occupazione" e il servizio quesiti.

Opportunità perché il Portale sarà l'ingresso per avere le informazioni sulla ricerca di lavoro da parte delle aziende così come su tutte le altre opportunità di inserimento lavorativo presenti nel territorio regionale.

Garanzie perché la Regione si impegna a fornire informazioni aggiornate e puntuali su questa vasta materia sia attraverso specifici strumenti (le tre newsletter per le diverse tipologie di utenza: lavoratori-disoccupati, aziende, operatori) sia attraverso la manutenzione in tempo reale dei contenuti del portale in relazione alla promulgazione di nuovi provvedimenti.

3.2. Sviluppi previsti per una nuova fase di gestione del Portale regionale lavoro

Dopo la fase di avvio del Portale regionale, anche per mantenere fede alle suddette premesse, si ritiene utile garantire un rafforzamento delle strutture organizzative regionali che operano per il Portale regionale lavoro.

In particolare si tratta di costruire una redazione stabile che consenta all'Osservatorio regionale mercato del lavoro, ad Agenzia Lazio Lavoro e a Bic Lazio di gestire in maniera efficiente la manutenzione delle aree informative create e lo sviluppo di nuove aree. Parimenti, le strutture



tecniche (Lait spa e Laziodisu) appronteranno un servizio di help desk anche in previsione delle funzioni che SII. e Nodo regionale di borsa andranno ad implementare.

Questo rafforzamento non ha solo motivazioni interne ma sono propedeutiche al completamento della rete dei soggetti che comunicano attraverso il Portale regionale. Tale rete riguarda sia gli enti e le strutture organizzative della Regione Lazio (dal Comitato pari opportunità, allo Sportello antimobbing, all'URP, al servizio "Dillo a Marrazzo") sia le strutture pubbliche (centri per l'impiego, centri di orientamento, centri di formazione) e quelle autorizzate/accreditate. La creazione di questa rete, la condivisione dello spirito del servizio, l'attivazione di flussi informativi costanti da parte di queste strutture richiede un grande sforzo organizzativo che deve necessariamente passare per un rafforzamento delle unità organizzative impegnate a nome e per conto della stessa Regione.

Alle amministrazioni territoriali e alle strutture accreditate/autorizzate si propone di utilizzare il Portale per quelle informazioni che si ritiene possano avere una valenza regionale e comunque secondo i livelli di integrazione che verranno scelti (da una pagina statica eventualmente gestita dalla redazione regionale ad una pagina dinamica gestita dallo stesso ente territoriale).

3.3. Diritti, opportunità, garanzie nel Sistema informativo lavoro

Il Portale regionale costituirà anche l'ingresso nel Nodo regionale del Sistema Informativo lavoro.

Da questo punto di vista occorre precisare in primo luogo che il SII. è il dominio gestionale ed informativo delle strutture pubbliche o che agiscono in base ad un mandato pubblico o che erogano servizi in convenzione e/o sulla base di finanziamenti pubblici.

Inoltre, la Regione non intende sostituirsi alle Amministrazioni provinciali nella fornitura dei SII. che erogano i servizi di competenza provinciale.

Il Nodo regionale del SII. intende invece offrire quelle funzionalità sussidiarie che consentano di creare la Rete dei SII. provinciali e di realizzare applicazioni standard per tutte le amministrazioni che rispondano alle prescrizioni del Codice dell'amministrazione digitale. Infine intende realizzare applicazioni che consentano alla regione di monitorare il mercato del lavoro e di valutare l'impatto delle politiche del lavoro secondo le previsioni degli art. 27 e 28 della L.R. n. 38/98.

Rientrano fra le funzioni sussidiarie da mettere a disposizione delle strutture organizzative degli enti territoriali:

- la creazione di un database che consenta di rintracciare la dislocazione di tutti gli utenti inseriti in ognuno dei SII. provinciali al fine di consentire lo scambio telematico dei fascicoli dei lavoratori che trasferiscono la loro iscrizioni da un centro per l'impiego ad un altro;
- consentire la connessione con i Centri di orientamento ed i Centri di formazione per la gestione in comune ai Centri per l'impiego di sezioni della scheda anagrafica-professionale secondo le aree di competenza di ciascun Ente;

- consentire la cooperazione applicativa con altri enti (INPS, INAIL) anche ai fini della gestione della comunicazione di assunzione da parte dei datori di lavoro.

Fra le applicazioni standard si segnala il progetto di "gestione on line della lista di mobilità regionale" e l'implementazione di modulistica compilabile e inviabile per via telematica (es. comunicazione prospetto informativo aziendale previsto dalla L. n. 68/99).

Infine, ai fini del monitoraggio e della valutazione delle politiche del lavoro si prevede la costruzione di database regionale contenente tutte le informazioni di stock e di flusso utili a questo scopo pur mantenendo in capo alle amministrazioni territoriali la proprietà del dato.

La sperimentazione dell'interoperabilità dei SIL delle Province di Rieti, Frosinone e Roma condotta da Agenzia Lazio Lavoro nell'ambito del "Progetto FSE Mis A1 - Sviluppo dei servizi per l'impiego. Azione 3- Linee guida per un modello di SIL regionale Analisi stato dell'arte - sperimentazione" nel 2005 e il fatto che anche i SIL di Latina e Viterbo stiano passando alla piattaforma tecnologica già scelta da Rieti e Frosinone rassicura circa la fattibilità tecnica dei passaggi previsti nel prossimo futuro.

3.4. Sviluppi previsti in ambito SIL

Si può ritenere che, finalmente dopo anni di attesa, si sia in presenza di condizioni strutturali che consentono l'avvio dell'attivazione del Nodo regionale del SIL.

Per un verso l'allineamento di 4 province che utilizzano la stessa piattaforma tecnologica e la sperimentata interoperabilità con il SIL della provincia di Roma sono già una condizione importante. Una seconda condizione riguarda la necessità che tutti i SIL attualmente operativi rivedano i contenuti e le codifiche previste nella scheda anagrafica-professionale, allineandosi ai nuovi standard nazionali previsti dal Ministero del lavoro d'intesa con le Regioni.

Sono infatti in dirittura d'arrivo i lavori del tavolo tecnico Ministero del lavoro - Regioni per la definizione dei provvedimenti che rivedranno la scheda anagrafica-professionale e renderanno operativa la comunicazione di assunzione che, non sarà più contestuale come previsto sinora, ma dovrà essere inviata il giorno prima dell'assunzione dal datore di lavoro al CPI.

Sebbene il provvedimento citerà la possibilità di inviare questa comunicazione anche in formato diverso da quello elettronico, è evidente che l'invio su formato cartaceo attraverso il normale canale postale riduce significativamente la portata del provvedimento che si inquadra all'interno del contrasto al lavoro sommerso e agli infortuni sul lavoro. Tali comunicazioni dovrebbero pertanto essere inviate quasi esclusivamente per via telematica consentendo agli uffici competenti di acquisire il documento con valore giuridico e di avere un aggiornamento automatico dei propri archivi.

A questo scopo, la Regione si impegna a supportare le amministrazioni territoriali fornendo tutti i supporti per procedere all'aggiornamento dei SIL in essere e per curare la connessione di tutti i



centri avviando la sperimentazione della comunicazione contestuale che, pur gestita dalle aziende in ambito di Nodo regionale di Borsa, rientra nel SII. in quanto output del servizio da realizzare nel Nodo di Borsa.

3.4. Diritti, opportunità garanzie nel Nodo regionale di borsa lavoro

L'impianto concettuale che ha dato origine a numerose funzionalità tecniche di Borsa lavoro parte dal presupposto che il mercato del lavoro sia come un qualunque mercato rispetto al quale la massima garanzia di efficienza sia costituita dal libero incontro fra le parti contraenti.

Così non è, vista la specialissima merce in questione, così non è per i fondamenti del diritto del lavoro che mettono su un piano diverso l'azienda e il lavoratore destinando a quest'ultimo particolari garanzie e diritti.

Poiché la costruzione del Nodo regionale di borsa è all'ordine del giorno fra gli impegni della Regione e delle amministrazioni provinciali, è necessario dedicare una particolare attenzione ad alcuni aspetti del processo di incontro domanda-offerta che viene implementato al fine di evidenziare la proposta regionale di personalizzazione.

3.5. Obiettivi e funzionalità della proposta di personalizzazione del Nodo regionale di borsa

Il processo implementato dalla Borsa nazionale – secondo gli standard attualmente definiti – è suddivisibile nelle seguenti fasi:

1. Accredimento operatori ed utenti;
2. Inserzione lavoratore / inserzione azienda;
3. Incontro domanda/offerta;
4. Monitoraggio degli esiti.

Questo processo va visto alla luce degli orientamenti regionali finalizzati ad assicurare:

- maggiore trasparenza alle opportunità di lavoro, di esperienze professionali (tirocini), delle misure di inserimento lavorativo (es. cantieri scuola lavoro);
- controllo (e quindi garanzie per le parti) rispetto alla rispondenza alle norme delle tipologie contrattuali prescelte;
- consulenza alla buona occupazione.



3.5.1. Fase 1: Accreditemento

Si accreditano nel sistema di borsa:

- a) gli intermediari (centri per l'impiego pubblici che le agenzie autorizzate/accreditate);
- b) le aziende;
- c) i cittadini.

In particolare, per quanto riguarda gli intermediari le norme non prevedono alcuna differenziazione nell'ambito della possibilità di gestire le inserzioni delle aziende e delle persone in cerca di occupazione. Sostanzialmente le università possono intermediare chi vogliono e non solo i propri allievi o ex allievi, così come le strutture comunali o gli enti bilaterali.

Al fine di garantire una maggiore trasparenza in questa fase del processo la Regione Lazio, ritiene opportuno individuare per ciascun attore-intermediario un ambito territoriale e di utenti privilegiato, sul modello già realizzato in altre Regioni (si cita per tutte l'Emilia Romagna) in cui l'università intermedia i curricula dei propri allievi ed ex allievi (fino a due anni dopo il conseguimento del titolo) o la fondazione dei consulenti del lavoro che intermedia i CV e le inserzioni aziendali raccolte dai propri associati.

Inoltre, al fine di garantire un controllo ed una responsabilizzazione degli inserzionisti ed intermediari intende procedere ad un'accREDITAMENTO forte da parte delle aziende attivando l'accREDITAMENTO attraverso l'inserimento del proprio codice INAIL mentre un elenco degli intermediari autorizzati/accreditati rilascerà un codice da inserire in questa fase del processo.

I cittadini si accreditano inserendo i propri dati anagrafici ed il proprio codice fiscale e, in fase di revisione degli standard di borsa, si stanno definendo delle procedure anche per le persone non in possesso del codice fiscale.

3.5.2. Fase 2: inserzione lavoratore ed azienda

Rispetto alle inserzioni, le considerazioni che vanno fatte riguardano:

- la qualità dei formati delle inserzioni di cittadini ed aziende;
- la loro tipologia.

Per quanto attiene alle caratteristiche dell'inserzione dei lavoratori, gli standard in corso e quelli previsti prevedono un formato decisamente completo per consentire alle imprese di conoscere le caratteristiche curriculari e professionali delle persone in cerca di occupazione.

Invce, in riferimento alle caratteristiche delle inserzioni della aziende si ritiene che i campi obbligatori attualmente previsti vadano incrementati, questo al fine di aumentare la trasparenza nel mercato.



Infatti, mentre l'azienda conosce tutta la vita professionale del lavoratore e le sue aspirazioni, il lavoratore conosce solo alcuni aspetti dell'inserzione dell'azienda.

In particolare, il modello di inserzione dell'azienda prevede solo i seguenti campi obbligatori:

- identificazione azienda (codice fiscale, denominazione, settore);
- estremi per il contatto con l'azienda;
- numero lavoratori richiesti e qualifica professionale ricercata;
- tipo di rapporto di lavoro offerto.

La Regione Lazio intende rendere obbligatori ulteriori campi ed in particolare:

- durata del contratto;
- CCNL applicato;
- livello contrattuale offerto;
- retribuzione annua lorda.

In secondo luogo, le tipologie di offerta di lavoro sembrano prediligere quelle di origine privata lasciando in ombra altre opportunità che in una regione dove la presenza di enti pubblici è significativa e, al fine di assicurare la necessaria trasparenza, andrebbero ugualmente evidenziate.

Ci si riferisce in particolare alle richieste di lavoro che gli enti della P.A. attivano in virtù dell'art. 16 della legge n. 56/87 che attualmente "possono" essere comunicate ai Centri per l'impiego per essere rese note a chi cerca lavoro. Un ulteriore ambito ci sembra quello delle esperienze lavorative attuate attraverso i tirocini ed i cantieri scuola-lavoro.

In poche parole la nostra traduzione di trasparenza riguarda sia il contenuto dell'inserzione sia l'ente e la tipologia di inserzione. La direzione prospettata sopra ci pare andare decisamente in funzione di garantire la presenza di tutte le opportunità in uno spazio pubblico, sebbene virtuale, consentendo per altro al lavoratore di valutare meglio l'offerta che gli viene sottoposta.

Infine, non va sottovalutata la problematica di inserzioni che palesemente risultano improprie e che, posto che un'azienda sia legittimata unicamente dall'inserimento di un codice identificativo, non vi sono previsioni nelle norme nazionali circa la possibilità di eliminare questa inserzione. Fra le funzionalità interne del Nodo regionale ve ne deve essere una che consenta di fare questa semplice ed imprevista operazione.

3.5.3. Fase 3: Il processo di incontro domanda-offerta

Sulla base di una indicizzazione di tutte le professioni ricercate dai lavoratori il sistema di borsa risponde all'inserzione dell'azienda consentendogli di avere a disposizione i CV che rispondono ai criteri previsti. Questo può avvenire direttamente o attraverso l'intermediario (centro per l'impiego o ente accreditato/autorizzato), nel secondo caso l'azienda potrà contattare il lavoratore esclusivamente attraverso l'intermediario.



A questo punto le funzionalità di borsa si fermano e tutta la negoziazione avviene direttamente fra le parti.

La Regione Lazio intende essere un attore presente in questa fase orientando azienda e lavoratore verso una consapevolezza dei propri diritti-doveri legati alle diverse tipologie contrattuali e attivando strumenti informativi che orientino verso forme di occupazione più stabile.

La "consulenza verso una migliore occupazione" si può dunque declinare in tre applicazioni che fanno interagire il Nodo regionale di Borsa con il Portale:

- le schede informative contenute nell'area "info per una migliore occupazione" in quanto specificano diritti-doveri in relazione alle diverse fasi e forme del lavoro (es. lavoro nello spettacolo, piuttosto che lavoro domestico, ecc.);
- le schede informative legate alle agevolazioni verso le forme di occupazione stabili contenute nella specifica sezione del portale;
- la messa a disposizione della modulistica, che dal formato cartaceo dovrebbe passare a quello elettronico, per tutti i procedimenti gestiti dagli enti coinvolti.

Un'ulteriore implementazione di questa funzione verrà realizzata attraverso il servizio di risposta ai quesiti (anche questo inserito nel Portale) al fine di consentire una personalizzazione delle risposte alle specifiche problematiche affrontate dalle aziende e dai lavoratori.

In secondo luogo, l'intermediazione diretta ovvero realizzata attraverso gli intermediari ma senza alcun feedback nel sistema di borsa non consente alcuna reale valutazione sull'impatto del sistema. La Regione Lazio propone che l'intermediazione sia gestita attraverso il sistema di borsa. L'azienda o l'intermediario utilizzeranno il Nodo regionale per convocare il lavoratore, lasciando traccia di questa convocazione nello stesso sistema.

3.5.4. Fase 4: il monitoraggio

Il monitoraggio previsto attualmente riguarda sostanzialmente l'incrocio delle variabili per le quali si prevedono i campi di inserzione obbligatoria. Si conosceranno le professioni più richieste e pochi altri dati come il numero medio di inserzioni da parte delle aziende per le diverse qualifiche.

Neanche un incrocio con le comunicazioni di assunzioni consentirebbe di valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema di Borsa perché l'incontro potrebbe sempre avvenire attraverso canali diversi (come accade nel 90% dei casi già oggi).

Si ritiene invece che sia la gestione del contatto, come descritta sopra, sia la gestione dell'esito potrebbe rientrare fra le funzionalità del sistema.

Questa soluzione – già adottata nel sistema di borsa dell'università "La Sapienza di Roma" consta nella tracciabilità di chi – lavoratore e azienda – è stato intermediato attraverso il sistema. Nel



momento in cui il lavoratore o l'azienda rientrano nel sistema di borsa, questo sottopone loro un breve format sull'esito del contatto senza la cui compilazione il sistema non consente di continuare.

Si ritiene che con i dati ricavati da queste due ulteriori funzionalità del Nodo di borsa regionale – gestione del contatto e valutazione dell'esito – insieme ai campi obbligatori definiti per le inserzioni aziendali si possa costituire un set di variabili che consentiranno di effettuare un significativo monitoraggio delle transazioni che avverranno nel Nodo regionale.

3.6. Sviluppi previsti per l'attivazione del Nodo regionale di Borsa lavoro

La Regione Lazio, nel sottoporre questo percorso agli enti che entreranno a far parte del Nodo regionale, intende privilegiare la condivisione di questi indirizzi in primo luogo con le strutture che attualmente giocano un ruolo centrale in questo ambito.

Per citare un dato che si sembra estremamente significativo si consideri che i centri per l'impiego della Provincia di Roma sono passati da circa 2.500 opportunità di lavoro intermedie dal servizio di preselezione nel 2003 a 12.000 opportunità previste a tutto il 2006. Il Nodo regionale di borsa deve pertanto essere in primo luogo funzionale a incrementare la qualità la quantità e dei servizi di pre-selezione avendo come orizzonte uno sforzo comune verso l'offerta di lavoro dignitoso e tendenzialmente stabile.

Per questa ragione è opportuno che questo documento sia condiviso nei suoi orientamenti generali dalle parti sociali e dai policy makers delle diverse istituzioni coinvolte. Infatti, le soluzioni tecniche possono essere riviste ed ulteriori funzionalità aggiunte proprio per rispondere meglio di quanto qui previsto a tali orientamenti.

La Regione Lazio si impegna a costituire una task force regionale, composta da funzionari, esperti e tecnici che nell'ambito di un tavolo tecnico regionale veda un lavoro comune con personale indicato dalle Province e dagli altri enti che hanno costituito o stanno costituendo propri nodi di borsa nel territorio regionale (es. l'università di Roma "La Sapienza") di implementazione del Nodo regionale.

Tale tavolo sarà aperto, in una seconda fase, anche agli altri enti autorizzati/accreditati al fine di allargare il numero di attori presenti nel sistema in un'ottica di specializzazione funzionale e di cooperazione virtuosa pubblico-privato.

